INTRODUZIONE

La leadership *musicale nello* Spiritus Creator

P. Fausto Gianfreda S.J.

> *Ciascuno secondo il dono ricevuto, siate a servizio gli uni degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, parli con parole di Dio; chi svolge un servizio, lo compia secondo l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, a lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen.*
>
> (1 Pt 4,10-11)[1]

Papa Francesco e l'universalità sinfonica dello Spirito

Papa Francesco, nell'*Udienza generale* del 9 ottobre 2013, si fermò a riflettere sulla nota cattolica della Chiesa quale «Casa dell'armonia», evidenziando l'universalità sinfonica delle preziose diversità nella comunione dell'unipluralità[2]:

[1] *Prima Lettera di Pietro. Introduzione, traduzione e commento*, ed. A. Bigarelli, San Paolo, Cinisello Balsamo 2016, 141.143.

[2] A proposito, Y. Congar, *Credo nello Spirito Santo*, Queriniana, Brescia 1998, afferma: «Così lo Spirito, unico e onnipresente, trascendente e interiore a tutti, sottile e sovrano, rispettoso delle libertà e potente nell'ispirarle, può promuovere il piano di Dio che si esprime nelle parole: comunione, parecchi (molti) in uno, unipluralità» (216).

> In che senso noi diciamo che la Chiesa è cattolica? [...] la Chiesa è cattolica perché è universale, è sparsa in ogni parte del mondo e annuncia il Vangelo ad ogni uomo e ad ogni donna. [...] la Chiesa è cattolica, perché è la "Casa dell'armonia" dove unità e diversità sanno coniugarsi insieme per essere ricchezza. Pensiamo all'immagine della sinfonia, che vuol dire accordo, armonia, diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c'è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti suonano insieme in "armonia", ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo! [...] È una bella immagine che ci dice che la Chiesa è come una grande orchestra in cui c'è varietà. Non siamo tutti uguali e non dobbiamo essere tutti uguali. Tutti siamo diversi, differenti, ognuno con le proprie qualità. E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. E tra i componenti c'è questa diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo; è Lui il vero "Maestro", Lui stesso è armonia[3].

Lo *Spiritus Creator* è il *leader* magistrale della Chiesa: dona carismi differenti e complementari in armonia per una ricchezza sinfonica e meravigliosa (secondo la lezione originale dell'esergo: «ἕκαστος καθὼς ἔλαβεν χάρισμα, εἰς ἑαυτοὺς αὐτὸ διακονοῦντες ὡς καλοὶ οἰκονόμοι ποικίλης χάριτος θεοῦ»[4]). I doni sono espressione concreta della multiforme grazia per la diaconia della famiglia (οἶκος) universale di Dio, semplicemente in corresponsabilità e in reciprocità.

[3] Francesco, *Udienza generale in Piazza San Pietro, del 9 ottobre 2013*, http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2013/documents/papa-francesco_20131009_udienza-generale.html, [accesso: 09-07-2021].

[4] *Prima Lettera di Pietro*, 140.

Questo pensiero di Francesco vuol essere *incipit* di questo libro costituente una sorta di seconda "opera" del *Corso di Formazione alla Spiritualità nella Musica "Zipoli"*[5] (per giovani dai 18 ai 25 anni di età) – un convivio di idee e di pratiche formative nell'*humus* della musica, nella luce del «πνεῦμα ὁ θεός»[6] (Gv 4,24) che ispira e muove tutte le cose nella varietà (leggibile nella visione prospettivistico-cusaniana[7]) e nel dialogo interreligioso per una teologia ecologica integrale[8] – ossia una *collatio* di conferenze in occasione della quarta edizione (20-23 agosto 2020) in Palermo intitolata «Lo spirito di *leadership* nella musica».

Leadership e *management* attuale per la società complessa

La *leadership* è questione attuale e urgente nella società globale, complessa, interdipendente, multidimensionale. Gli

[5] Per la prima "opera", cf. *Lo Spirito nella musica. Raccolta di interventi al Corso di Formazione alla Spiritualità nella Musica "Zipoli"*, ed. F. Gianfreda, Pazzini, Villa Verucchio 2020.

[6] *Giovanni. Introduzione, traduzione e commento*, ed. R. Infante, San Paolo, Cinisello Balsamo 2015, 124.

[7] N. Cusano, *Opere filosofiche, teologiche e matematiche. Testo latino a fronte*, Bompiani, Milano 2017, insegna: «Tutte le cose sono, dunque, manifestazioni o, in qualche modo, lumi. Ma poiché uno solo è il Padre e la fonte dei lumi, tutte le cose sono manifestazioni dell'unico Dio, il quale, sebbene sia uno, non può tuttavia manifestarsi che nella varietà. In che modo potrebbe, infatti, manifestarsi una potenza infinita, se non nella varietà?» (637).

[8] Cf. F. Gianfreda, «Dialogo in accordo vibrante dal Cuore, per una teologia ecologica», in F. Mussida, *Il mistero che trasforma la musica in emozioni. La Musica e il Verbo rilettura del Prologo del Vangelo di Giovanni. Sacralità e ruolo della Musica contemporanea. Testo tratto dal seminario del Corso "Zipoli"*, Pazzini, Villa Verucchio 2020, 9-15; Id., «Corporeità, musica e danza nella teologia ecologica», in *Lo Spirito nella musica*, ed. Gianfreda, 5-18.

studi sulla *leadership* e del *management* stanno riflettendo sulla complessità quale caratteristica della società contemporanea insieme con la fisica e con la biologia che hanno iniziato la teoria della complessità:

> La fisica e la biologia sono state le prime scienze a enunciare la dinamica della teoria della complessità, sostenendo che i sistemi sono così complessi e interdipendenti che il pensiero riduzionista e lineare è inadatto a comprenderli. Gli scienziati hanno studiato le modalità di evoluzione della natura e sono giunti a modelli originali per cui i principi dell'auto-organizzazione trascendono le proprietà delle singole parti e così piccoli cambiamenti possono avere grandi conseguenze. In questi modelli, le azioni emergono quando si raggiunge una situazione di *squilibrio* e non disordine tradizionale. Tali sistemi adattativi complessi non sono lineari e pertanto non si possono spiegare unicamente suddividendoli e analizzandone le parti. La nozione di sistemi adattativi complessi si è poi spostata allo studio dei concetti di management e leadership all'interno delle realtà aziendali[9].

La sfida della complessità sta producendo il nuovo paradigma alternativo a quello della semplificazione, per una conoscenza complessa e aperta: sinfonica, articolando molteplici prospettive di visione del mondo[10]. Da qui un insegnamento interdisciplinare e transdisciplinare[11] nel solco della nuova «epistemologia non-cartesiana» inaugurata da

[9] F.J. Barrett, *Disordine armonico. Leadership e Jazz*, Egea, Milano 2017, 84.

[10] Cf. M. Ceruti-F. Bellusci, *Abitare la complessità. La sfida di un destino comune*, Mimesis, Milano-Udine 2020.

[11] Francesco, *Veritatis gaudium. Costituzione Apostolica circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche*, LEV, Città del Vaticano 2018, ha mostrato la necessità di interdisciplinarietà e transdisciplinarietà nell'insegnamento ecclesiastico.

Gaston Bachelard a fronte delle acquisizioni della fisica relativistica e quantistica[12].

La *leadership* musicale per quella generale

La sinfonia è la cifra del paradigma della complessità; è lo spirito di *leadership* nella musica. Per cui l'esperienza musicale trova un luogo ermeneutico-euristico della *leadership* generale: necessaria per la situazione attuale. La quarta edizione di *Zipoli* intendeva realizzare la testimonianza di operatori musicali al fine di osservare alcuni elementi della *leadership* musicale, per affrontare il tema della *leadership* generale in formazione: cercando di tracciare una modalità di conduzione ideale coniugante diversità e autonomia al servizio della creatività, secondo la *jam session*. In quest'ultima, di fatto, si realizza l'inter-in-dipendenza ontonomica del dinamismo cosmoteandrico secondo l'insegnamento di Raimon Panikkar[13]:

> Ciò che accade nel jazz forse può aiutare a comprendere il dinamismo cosmoteandrico. Qui non c'è una partitura rigorosa e vincolante, ogni musicista ha un certo grado di libertà, pur nel rispetto del tema musicale. Tutti sono in sintonia, e il ritmo è decisivo: se uno strumento improvvisa un nuovo suono gli altri seguono e viceversa. Ogni musicista è indipendente e tutti sono inter-in-dipendenti, senza bisogno di un direttore[14].

[12] Cf. G. Bachelard, *Il nuovo spirito scientifico*, Mimesis, Milano-Udine 2018.

[13] Cf. R. Panikkar, *Opera Omnia*, vol. 8: *Visione trinitaria e cosmoteandrica: Dio-uomo-cosmo*, Jaca Book, Milano 2010, 165-333.

[14] G. Cognetti, *Fra Panikkar e Jung. Un nuovo umanesimo interculturale*, Mimesis, Milano-Udine 2019, 71.

La *leadership* jazz – in-visibile – è nel paradosso dell'improvvisazione im-personale coordinante secondo le «regole tacite e indefinite»:

> Strutture limitate valorizzano l'ambiguità di significato rispetto alla chiarezza e salvaguardano l'indeterminazione e il paradosso rispetto all'eccessiva rivelazione. Queste poche caratteristiche comuni sono semplici risorse che permettono ai musicisti di elaborare brani in modo complesso e trovare un equilibrio tra autonomia e interdipendenza. [...] Nel jazz, l'improvvisazione si coordina intorno ai brani, a loro volta formati da melodie e cambi di accordo, scanditi da sezioni e frasi. I brani seguono regole tacite e indefinite che consentono l'innovazione. Quando i musicisti improvvisano, di solito si basano sulla ripetizione della struttura del brano. Queste strutture guida sono limiti impersonali e non negoziabili[15].

La *self-leadership* gesuitica per *Zipoli*

La visione sinodale-"complessa" della *leadership* "tradizionale" nella Chiesa secondo l'ecclesiologia conciliare di comunione[16] illumina, nel confronto, quella poc'anzi citata. Un caso esemplare si dà nella *self-leadership* nel «modo di procedere» della Compagnia di Gesù: modo in cui i gesuiti vivono la propria vocazione e la propria missione, che

[15] Barrett, *Disordine armonico*, 85. Vedasi, in proposito, il seguente documentario sul concerto del sassofonista Wayne Shorter e la sua *band* tenutosi il 3 novembre del 2012 alla *Salle Pleyel* di Parigi: *The Language of the Unknown - A Film about the Wayne Shorter Quartet*, reg. G. Lucoshek, Arthaus Musik, 2014 (DVD).

[16] All'interno di questa visione si profila un'attuale *leadership* carismatica. Cf. T. Longhitano-T. Jansen, *Leadership carismatica. Percorsi di formazione alla luce della* Evangelii Gaudium, Urbaniana University Press, Roma 2019.

è molto più di un codice scritto di valori e norme. Esso è animato da: consapevolezza di sé; spirito d'iniziativa; amore ed eroismo[17]. Tale tradizione di *leadership* – guidata dall'amore – è praticamente strutturata nelle seguenti direzioni di atteggiamento: insegnare e apprendere continuamente; plasmare uomini e donne brillanti; saper perseverare; dedicarsi interamente alla perfezione; essere sempre aperti a nuove idee; onorare la verità più del proprio *ego*; influenzare altri con l'esempio. La *leadership* ignaziana è situazionale e trasformazionale per il servizio: attraverso l'*empowerment* e la responsabilizzazione fiduciale.

Per questo, P. Eraldo ed io – in quanto Direttori di *Zipoli* – abbiamo proposto l'itinerario della quarta edizione del Corso a favore dei partecipanti. *Zipoli* vuol essere una formazione per i *leaders* musicali secondo il «modo di procedere» gesuitico per la diaconia sociale.

Testimonianza della *leadership* diaconale nel Card. Tardini

La *leadership* cristiana è costitutivamente kenotica ossia diaconale, secondo Mt 20,25-28:

> Sapete che i governanti delle nazioni pagane dominano su di esse e i capi esercitano autorità su di esse. Non sarà così tra voi; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servo, e chi vuole essere il primo tra voi sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti[18].

[17] Cf. C. Lowney, *Leader per vocazione. I principi della leadership secondo i gesuiti*, Il Sole 24 Ore, Milano 2005.

[18] *Matteo. Introduzione, traduzione e commento*, ed. G. Michelini, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013, 323.

Il Card. Domenico Tardini (1888-1961), Segretario di Stato di San Giovanni XXIII, – che ha mediatamente, nel pensiero e nell'atteggiamento pratico, influito nell'ideazione di *Zipoli* – ha realizzato questo insegnamento gesuano nella direzione di Villa Nazareth – istituzione formativa da lui fondata nel 1946 per bambini e ragazzi poveri – con una diuturna e innovativa cura: per offrire ai non abbienti, in assoluta gratuità, la possibilità di seguire un rigoroso percorso di studi in una formazione umana e cristiana[19]. Il programma della *paideia* pedagogica aveva un'idea centrale: «La parola "leaders" vuol significare solo che i bambini vengono educati a far del bene agli altri»[20].

Il *leader* tardiniano non soverchia né strumentalizza: con la sua eccellenza, guida verso il traguardo di una fede adulta e integrale, lavorando per il bene della società. Tardini voleva che Villa Nazareth fosse centro d'irradiazione caritativa e apostolica: lo scopo del programma educativo era formare coscienze forti nell'intelligenza, nella volontà e nello spirito di sacrificio. Tra l'altro, Tardini volle far educare i bambini alla musica classica. Scrive a don Paolo Ciaccio che dagli U.S.A. riceve informazioni e ne inoltra ai benefattori ivi:

> Ho trovato un capacissimo e buonissimo maestro di musica. Dai miei bambini ottiene risultati meravigliosi. E lui stesso è persuaso che sono bambini di eccezione. Anche in questo campo, V. N. si affermerà benissimo [3 gennaio 1943][21].

[19] Cf. F. Gianfreda, «La paternità sacerdotale in Villa Nazareth del Card. Achille Silvestrini sulla scia del Card. Domenico Tardini», in *Cardinale Achille Silvestrini*, ed. M. Toso, Tipografia Faentina, Faenza 2020, 133-137.

[20] D. Tardini, *La guerra, gli orfani, la carità. «Non mi sono dato pace». Scritti spirituali*, Studium, Roma 2007, 153-154. Cf. F. Gianfreda, «Introduzione», in Tardini, *La guerra, gli orfani, la carità*, 30-43.

[21] Tardini, *La guerra, gli orfani, la carità*, 164.

> Venerdì daremo a Villa Nazareth una festa di ringraziamento in onore dei Vescovi Americani che sono ora a Roma. I pupi faranno un bellissimo concerto. Spero in un buon risultato [18 maggio 1949][22].

> I piccoli si fecero veramente onore. Un concerto di Haydn (per piano e piccoli strumenti) fu assai ammirato. È sbalorditivo avere risultati con bimbi di 7 e 8 anni. Il maestro di musica è davvero eccezionale. Quando avremo un repertorio più abbondante (tutto sceltissimo) faremo dei concerti nei più grandi alberghi a beneficio della Conferenza di S. V. de' Paoli [23 maggio 1949][23].

L'educazione musicale concertistica, di fatto, contribuì alla formazione della *leadership* diaconale dei «pupi»: esemplarmente incarnata nel farsi prossimo al povero. Tardini fu un *leader for leaders* nel segno di Cristo.

Res de qua agitur

Questo libro si apre con l'intervento del Prof. Paolo Pinamonti che primariamente realizza un *excursus* storico su alcune caratteristiche del teatro d'opera, mostrando che il teatro musicale ha saputo attraversare la storia europea degli ultimi 400 anni adattandosi alle differenti situazioni economiche e sociali: l'opera lirica sarebbe la vera *koinè* artistica e culturale dell'Occidente, oltre i confini del vecchio continente. Secondariamente, sunteggia la storia produttiva del teatro in musica, rilevando così che l'Opera ha sempre vissuto in uno stato di costante ed endemica crisi finanziaria. In particolare, nel secolo XX è accaduta una profonda trasformazione ontolo-

[22] Tardini, *La guerra, gli orfani, la carità*, 179.
[23] Tardini, *La guerra, gli orfani, la carità*, 180.

gica del teatro musicale, attraverso nuove forme di spettacolo con nuovi valori e significati: nell'affermazione definitiva del repertorio quale nuova forma di esistenza del teatro musicale. Da qui l'importanza di un teatro territoriale: fattore di produzione, capace di realizzare valore simbolico, ove il ruolo decisivo dei sovrintendenti e dei direttori artistici è nella ricerca di una nuova qualità di offerta per larghe fasce di pubblico. La punta dell'argomentazione di Pinamonti tocca, dunque, i compiti di una dirigenza dei teatri lirici nel dialogo con la ricerca universitaria all'interno dell'apporto della musicologia.

Il M° Marco Seco – sul precedente solco della storia tra musica e teatro – seleziona esemplarmente alcune figure di direzione d'orchestra che hanno reso possibile un'evoluzione della musica verso un pubblico più vasto, mettendo in rilievo il ruolo sempre più impegnativo del direttore d'orchestra nello sviluppo di progetti. Questi uomini hanno fortemente influenzato le proposte culturali, i luoghi e i modi in cui la musica arriva al pubblico. Hanno consolidato gruppi stabili e hanno dato un'identità all'interpretazione musicale e al suono. Il lavoro del musicista come tale è cambiato, per un contemporaneo cambiamento nella gestione del mondo musicale. Seco conclude con un breve *excursus* riguardo all'evoluzione del teatro e delle sue figure manageriali, delineando l'ambito d'intervento della figura odierna del direttore d'orchestra in Italia.

A questo punto, la rassegna dei contributi del Corso si amplia nella varietà e nell'esperienza. I coniugi Rizzari e Palermo offrono una lezione "a quattro mani" per invitare la riflessione – accompagnata da una breve esperienza di ascolto –, rispettivamente, sulla direzione d'orchestra e sulla musicoterapia: onde evidenziare diversi punti di vista della musica nell'integrazione delle possibilità allargate della coscienza umana. Il M° Carlo Rizzari affronta la *leadership* ossia la direzione artistica e musicale anzitutto nella testimonianza autobiografica: la sua esperienza sottolinea la responsabilità della "mappa" musicale (partitura), nella guida

di un gruppo eterogeneo di musicisti nell'orchestra sinfonica o lirica. Rizzari successivamente commenta – per l'ascolto analitico integrale di una partitura – la Terza Sinfonia di J. Brahms caratterizzata da ambiguità e dualismo: mostrando come il direttore d'orchestra debba cercare risonanze da comunicare con gesti, sguardi e parole. Indica l'esempio di L. Bernstein nella direzione dei *Wiener Philharmoniker* nell'ultimo movimento della Sinfonia n. 88 di Haydn: attraverso l'espressività del volto. Infine suggerisce il lavoro di C. Kleiber per illustrare ulteriormente il rapporto tra direttore e orchestra. La Prof.ssa Maria Teresa Palermo riferisce sulla sua formazione nella musicoterapia cui testimonia la dedizione completa nell'area della disabilità infantile quindi con adulti e anziani: l'alto obiettivo della musicoterapia è di riportare l'attenzione delle persone ad una modalità di ascolto più completa, cominciando dall'ascolto di sé e giungendo a un'esperienza consapevole del mondo. Palermo, affermando storicamente che la terapia musicale è un ottimo regolatore dell'umore e delle condotte aggressive, presenta il musicoterapista – musicista con una formazione integrata in vari ambiti (medico, psicologico, relazionale) – che guarda ad un progetto relazionale al fine di recuperare – attraverso la conoscenza profonda della sua propria musicalità – le risorse personali interne nella connessione con il mondo affettivo, emotivo e anche spirituale.

La Prof.ssa Carla Restivo contribuisce un taglio grintoso alla "tavola rotonda", affrontando la tematica del rapporto tra la donna e la *leadership* all'interno del divario di genere nel mondo del lavoro. Espone le figure di alcune donne *leaders* musicali oltre i canoni della differenza di genere – Aretha Franklin, Janis Joplin, Nina Simone –, per illustrare tenacia e resilienza al fine del riconoscimento dell'uguaglianza: realizzando sogni altrimenti irraggiungibili. Racconta la sua storia di vita, ove è stata condotta alla composizione di musica originale tra jazz, rock, fusion e latin fino al «Carla Re-

stivo – Paula Project» ossia ad una *band* di cui è *leader*: dalla profonda esigenza di fare incontrare le culture musicali allo scopo di raggiungere l'anima di coloro che sanno lasciarsi attraversare dal flusso dei suoni. Quindi testimonia i compiti primari del *leader*: creare un *safe-space*; guidare anziché comandare; favorire attenzione al *feeling* e all'*interplay*; curare i collaboratori. Restivo firma l'apporto con la sentenza secondo cui la differenza non sta nel genere, ma nelle capacità di comunicare e interagire: non esiste differenza di genere nella *leadership*.

Mauro Faccioli irrompe nel discorso del quadro compositivo, registrando una sessione ritmica con i corsisti sulla musica come pratica sociale partecipando alcune tecniche – *Drum Circle*, *Body Percussion* e *Circle Singing* – in un percorso armonico di consapevolezza, autostima e lavoro di squadra: per realizzare una creazione collettiva, nell'inclusione e nell'ascolto reciproco. Ne viene una presentazione allusiva di una *leadership* "naturale" in una musica circolare, secondo alcuni *insights*: il *leader* è allo stesso tempo il *follower*; il facilitatore serve l'espressione; non c'è giudizio; ognuno è al centro, è l'unione di tutti i punti che sono gli altri. Faccioli sintetizza il senso della *leadership* di collaborazione circolare nel far emergere ciò che ognuno ha dentro.

Infine, P. Eraldo Cacchione dà uno sfondo di caratterizzazione eminentemente cristiano-solidale dell'intenzione della quarta edizione del Corso: con il "*sequel*" del suo intervento sul compositore gesuita Zipoli pubblicato nell'anno precedente. Propone la tesi secondo cui la recente nascita di scuole di musica nel Sudamerica rappresenta il lascito più profondo dell'opera missionaria di Zipoli, mediante la musica portata da questi agli *indios* delle *reducciones* come esperienza liberatrice ed umanizzatrice. Argomenta che la musica eleva a Dio, essendo agente di promozione del valore umano della persona. Ciò è provato esemplarmente nell'azione pedagogica di J. A. Abreu (1939-2018) – "erede di Zipoli"

nell'America Latina contemporanea –: musicista ed economista, ministro della cultura in Venezuela, fondatore de *El Sistema Nacional de la Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela. El Sistema* – creato nel 1975 – è un metodo didattico della musica classica, che ha formato migliaia di giovani non abbienti in orchestre e cori filarmonici nell'America Latina, in Europa e in Nordamerica.

In appendice, lo scrivente affianca alla pubblicazione delle conferenze un breve e denso saggio di ricerca afferente ad una "progressiva" teologia ecologica – nella quale si dà il Corso. L'oggetto è un'emersione di un dramma ermeneutico sul personaggio leggendario *Perceval/Parzival*, che matura nell'illustrazione di una *leadership* diaconale. Si struttura in tre parti: la trattazione specificamente teologica del personaggio; la lettura dell'operazione ermeneutica del paroliere V. Negrini nel brano musicale *Parsifal* del complesso musicale I Pooh; quindi la delineazione della *leadership* educativa del relativo produttore G. Lucariello. Il fine principale – in occasione del dramma ermeneutico – è indicare un messaggio cristologico dalla leggenda del Graal, mostrando il senso della crisi nichilistica dell'epoca contemporanea occidentale.

BIBLIOGRAFIA

Bachelard G., *Il nuovo spirito scientifico*, Mimesis, Milano-Udine 2018.

Barrett F.J., *Disordine armonico. Leadership e Jazz*, Egea, Milano 2017.

Ceruti M.-Bellusci F., *Abitare la complessità. La sfida di un destino comune*, Mimesis, Milano-Udine 2020.

Congar Y., *Credo nello Spirito Santo*, Queriniana, Brescia 1998.

Cusano N., *Opere filosofiche, teologiche e matematiche. Testo latino a fronte*, Bompiani, Milano 2017.

Francesco, *Udienza generale in Piazza San Pietro, del 9 ottobre 2013*, http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2013/documents/papa-francesco_20131009_udienza-generale.html, [accesso: 09-07-2021].

_____, *Veritatis gaudium. Costituzione Apostolica circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche*, LEV, Città del Vaticano 2018.

Gianfreda F., «Corporeità, musica e danza nella teologia ecologica», in *Lo Spirito nella musica. Raccolta di interventi al Corso di Formazione alla Spiritualità nella Musica "Zipoli"*, ed. F. Gianfreda, Pazzini, Villa Verucchio 2020, 5-18.

_____, «Dialogo in accordo vibrante dal Cuore, per una teologia ecologica», in Mussida F., *Il mistero che trasforma la musica in emozioni. La Musica e il Verbo rilettura del Prologo del Vangelo di Giovanni. Sacralità e ruolo della Musica contemporanea. Testo tratto dal seminario del Corso "Zipoli"*, Pazzini, Villa Verucchio 2020, 9-15.

_____, «Introduzione», in Tardini D., *La guerra, gli orfani, la carità. «Non mi sono dato pace». Scritti spirituali*, Studium, Roma 2007, 13-54.

_____, «La paternità sacerdotale in Villa Nazareth del Card. Achille Silvestrini sulla scia del Card. Domenico Tardini», in *Cardinale Achille Silvestrini*, ed. M. Toso, Tipografia Faentina, Faenza 2020, 133-145.

Giovanni. Introduzione, traduzione e commento, ed. R. Infante, San Paolo, Cinisello Balsamo 2015.
Lo Spirito nella musica. Raccolta di interventi al Corso di Formazione alla Spiritualità nella Musica "Zipoli", ed. F. Gianfreda, Pazzini, Villa Verucchio 2020.
Lowney C., *Leader per vocazione. I principi della leadership secondo i gesuiti*, Il Sole 24 Ore, Milano 2005.
Matteo. Introduzione, traduzione e commento, ed. G. Michelini, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013.
Panikkar R., *Opera Omnia*, vol. 8: *Visione trinitaria e cosmoteandrica: Dio-uomo-cosmo*, Jaca Book, Milano 2010.
Prima Lettera di Pietro. Introduzione, traduzione e commento, ed. A. Bigarelli, San Paolo, Cinisello Balsamo 2016.
Tardini D., *La guerra, gli orfani, la carità. «Non mi sono dato pace». Scritti spirituali*, Studium, Roma 2007.